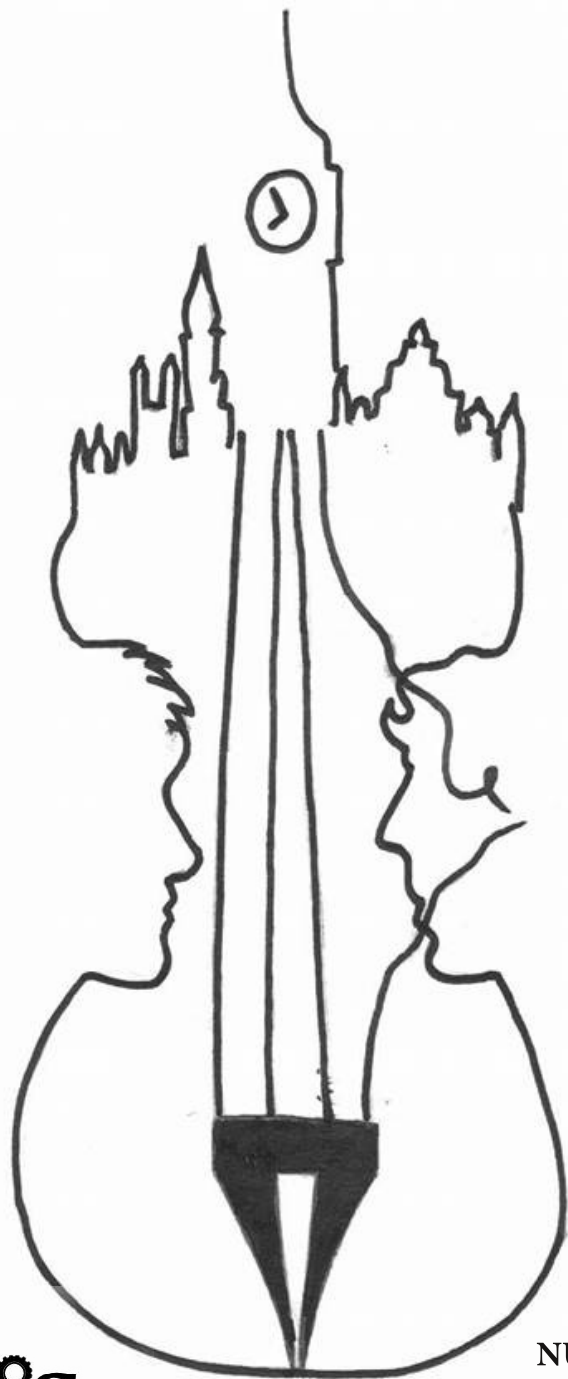


It is not a game anymore.



INDICE

•"In Turchia non c'è più democrazia" di Gemma Colarieti VD.....	3
•"Il dolore di Berlino" di Alessia Procida IIID.....	6
•"2016, Anno nero" di Vittorio Vavuso IIIE.....	9
•"Vacanze invernali" di Gemma Colarieti VD.....	11
•"L'Epifania a Napoli" di Lorena Carbone VD.....	15
•"La paranza dei bambini" di Federico Galiano IB..	17
•"L'addio della principessa Leia" di Massimiliana Forlenza IVE.....	19
•"Lunga vita al Duca Bianco" di Antonio Pellegrino VE.	21
•"Il videoclip" di Francesca Avallone IIIE.....	22
•"Silence and Suffering" di Monica de Rosa IIIC....	24
•"La Juve in rosa e il Napoli borbonico" di Thomas Salvo e Luigi Ucciero IIIE.....	26
•"Salernitana: cosa non va?" di Pasquale Cafarelli IB..	28
•"Il calcio europeo sfonda la grande muraglia" di Thomas Salvo e Antonio Pellegrino IIIE.....	31
•"Ciao, ciao 2016!" di Maria Chiara Piscopo IE.....	32
•"3,2,1... Buon 2017!" di Anna Giordano IIIB.....	34
•"Una lettera speciale" di Rosaluna Murano IIIB....	36
•"Intercultura" di Gaia Izzo IE.....	38
•"Funny stereotypes" di Carla Scarlato VD.....	41
•"Freddo? Non solo fuori..." di Elena Grimaldi e Ludovica Iovine VD.....	43
•"The Hunter" di Anna Borrasi VB.....	45
•"Cosa porterà per te il 2017?" di Clara Gargiulo e Manuela de Filippis IVB.....	47

IN TURCHIA NON C'È PIÙ DEMOCRAZIA *Dopo il fallito golpe del 15 luglio 2016, chi è contro Erdogan rischia la prigione*



di Gemma Colarieti VD

Risale al 24 dicembre scorso il gesto più eclatante del Presidente turco Recep Tayyip Erdogan, che ha mandato in carcere il cuoco della mensa del quotidiano d'opposizione Cumhuriyet, tale Senol Buran, per aver detto che “non avrebbe mai servito un tè ad Erdogan”, manifestando in tal modo il suo dissenso al regime autoritario di Ankara.

Andiamo nel dettaglio: era la notte di Natale e Buran si stava recando al lavoro in auto. Ad un certo punto ha trovato una strada chiusa perché, in quel momento, il presidente Erdogan parlava in piazza. Il cuoco, spazientito, ha perso le staffe dinanzi a un poliziotto pronunciando la frase galeotta. Il tabloid d'opposizione ha tentato invano di proteggere il cuoco. Non è la prima volta che dalla Turchia scappano notizie di questo genere da quando il 15 luglio 2016 è fallito il golpe che

avrebbe dovuto deporre il regime tirannico di Erdogan. Da allora le misure contro i “ribelli” sono ancora più rigide e, d'altronde, c'era da aspettarselo. Non è neanche la prima volta che viene preso di mira il Cumhuriyet, giornale d'opposizione che dà molto fastidio al governo turco. Considererei l'episodio del cuoco tanto banale quanto preoccupante, considerando la portata della frase e le conseguenze che essa ha generato. Prima di ciò erano già stati arrestati 10 inviati del tabloid Cumhuriyet. Can Dundar, ex direttore del tabloid, è fuggito in Germania dopo un tentativo di omicidio da parte delle forze turche. Il giornalista è stato condannato in Turchia a 5 anni e 10 mesi di reclusione per la diffusione di segreti di Stato. Ora si attende la decisione dei giudici di secondo grado. Secondo l'accusa, Dundar avrebbe

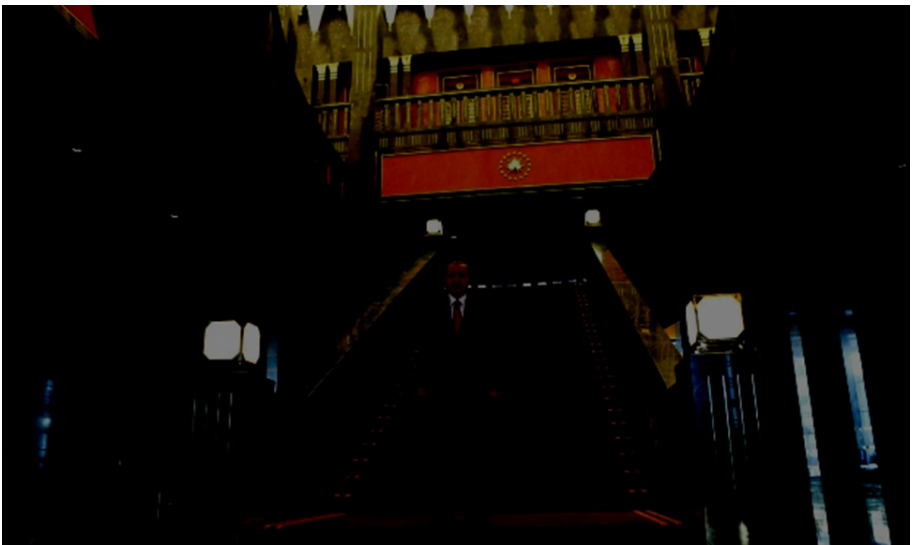
riportato la notizia del recapito di armi, da parte dell'intelligence turca, ad alcune milizie jihadiste in Siria. I giudici turchi hanno emesso un mandato di cattura internazionale per Can Dunder che, attualmente, fa l'editorialista. Il Presidente turco Erdogan è una figura davvero controversa e che fa discutere, basti pensare che a qualche mese dagli episodi che hanno messo in luce il dissenso della popolazione nei suoi confronti, egli, ignorando il malcontento, il 29 ottobre scorso si è trasferito nella nuova residenza presidenziale, da lui voluta. Un modesto appartamento che supera per grandezza di ben trenta volte la Casa Bianca e di quattro volte la reggia di Versailles. Sintomo delle sue manie di grandezza e della sua sete di potere. Questo palazzo magnifico va anche in controtendenza a quanto riportano le maggiori testate americane, come il New York Times o il Financial Times, secondo cui la Turchia fa parte delle "Frafle Five", le cinque economie emergenti che nascondono profonde debolezze strutturali, cinquina formata,

oltre che dalla Turchia, anche da Brasile, India, Indonesia e Sud Africa. Questo è Erdogan, l'uomo che da bambino vendeva limonata e ora regge un Paese ricco di contraddizioni, in bilico tra l'Occidente e l'Oriente. L'attuale presidente turco ha costruito il suo potere attraverso il successo nel settore economico, accompagnato da un atteggiamento da leader arrogante che non lascia spazio ad altre forze politiche, cerca in tutti i modi di aumentare il proprio potere e non si risparmia, molto spesso, nell'usare la forza. Egli è affamato di potere al tal punto da non ascoltare il suo popolo ma, anzi, soffocare i suoi lamenti, addirittura le frasi di sfogo pronunciate nel traffico della notte di Natale.

Purtroppo la storia sembra ripetersi nei suoi errori, questi sono episodi che ci riportano indietro ai tempi del fascismo e del nazismo, quando si pensava di aver già fatto i conti col passato e di aver tratto insegnamento dagli errori che hanno portato a conseguenze indimenticabili, ferite non ancora rimarginate. La libertà è

la più grande conquista dell'uomo, in particolare quella di parola. “Libertà, il frivolo motivetto della nostra civiltà, ma solo quelli che ne sono privati hanno il benché minimo sentore di cosa sia realmente.” (dal film Cloud Atlas di Timothy Cavendish). La libertà tanto

celebrata è ora ignorata da questo regime pericoloso, ma soprattutto da noi, che a sentir parlare di queste prepotenze ci sdegniamo ma che non facciamo niente per fermarle. Noi che sappiamo apprezzare la libertà ma che non facciamo niente per difenderla.



IL DOLORE DI BERLINO

Dopo Monaco, la Germania torna nel mirino terrorista.



Alessia Procida, III D

19 dicembre 2016, Berlino. La Breitscheidplatz, gremita di turisti e cittadini, ospita come ogni anno un famoso mercatino di Natale. Siamo nel cuore della capitale tedesca, a pochi passi dalla stazione Zoologischer Garten il famoso “Zoo di Berlino”.

Ore 20:02. Un enorme tir nero con targa polacca fa irruzione nella piazza, ad alta velocità e a fari spenti. Gli basta un percorso di 60 metri per compiere una strage: 48 feriti e 12 morti, tra cui un uomo di origine polacca trovato morto nella cabina del tir.

Pare che il veicolo fosse proprietà dell'azienda di trasporti di Ariel Zurawski, una società polacca con sede a Stettino. Zurawski stesso conferma che, a bordo del veicolo, vi doveva essere suo cugino, Lukasz Urban -diretto a Berlino per consegnare dei cavi

metallici provenienti dall'Italia-, con il quale già dalle 12.00 di quella mattina aveva perso i contatti.

Dopo l'impatto l'attentatore abbandona il veicolo e si dirige di corsa verso il parco di Tiergarten.

Viene inseguito da un testimone che, tuttavia, perde le sue tracce ben presto. Fornisce alle autorità un approssimativo identikit dell'inseguito: viene, così, erroneamente arrestato un uomo pakistano che si trovava in Germania come richiedente asilo.

21 dicembre 2016. La polizia annuncia il ritrovamento, sotto al sedile del conducente del tir, di alcuni documenti che fanno capo al nome di Anis Amri, 23 anni, tunisino: il nome non è nuovo alle autorità.

Chi è Anis Amri? La storia di Amri è costellata di precedenti penali

ancora prima del suo arrivo in Italia: condanne per furto aggravato con violenza, uso e possesso di droga.

Giunge dalla Tunisia a Lampedusa nel 2011 su un barcone di migranti. Dopo aver preso parte a una violenta rivolta, durante la quale un Centro d'Accoglienza dell'isola viene dato alle fiamme, è condannato a 4 anni di galera che sconta in due diversi carceri siciliani. Pare che proprio qui, secondo la sua famiglia, Amri si sarebbe radicalizzato del tutto.

Viene rilasciato nel 2015; rinuncia al rimpatrio in Tunisia offertogli da parte delle autorità italiane e si reca invece in Germania, dove rafforza i rapporti con il noto reclutatore dell'ISIS Abu Walaa e, a partire dalla primavera del 2016, inizia ad assoldare i partecipanti per un attacco terroristico.

Il ritrovamento. 23 dicembre 2016, 3:00 del mattino. Amri giunge con un treno proveniente da Chambéry (in Francia) a Sesto San Giovanni (provincia di Milano). Appena uscito dalla stazione incappa in un controllo di routine della polizia: quando

gli viene intimato di mostrare i documenti, Amri urla "Poliziotti bastardi", poi estrae dallo zaino una calibro 22 (probabilmente la stessa arma utilizzata durante l'attentato del 19 dicembre) e spara alla spalla dell'agente Christian Movio, 36 anni, ferendolo. I due poliziotti rispondono al fuoco: il colpo al costato sparato dall'agente in prova Luca Scatà, 29 anni, sarà mortale.

Il riconoscimento. <<Quell'uomo mi ricorda qualcuno>>, pensa l'agente Movio mentre viene caricato in ambulanza. Telefona la centrale di polizia. <<Collega, sono Movio. È solo un'impressione, magari mi sbaglio... Però segnalo che l'uomo che io e Scatà abbiamo appena bloccato potrebbe anche essere il killer di Berlino.>>

Ha inizio il lungo processo del riconoscimento. Le foto del cadavere vengono confrontate con le foto segnaletiche; la scientifica prova a raccogliere le impronte: è però ostacolata dal freddo e da un inizio di rigor mortis. C'è titubanza, c'è timore.

Dopo una lunga notte, ecco che

viene annunciato. Alle 8:30 di mattina è ufficiale: l'uomo ucciso a Sesto San Giovanni è Anis Amri, autore della strage di Berlino.

Già nello stesso anno la Germania era stata succube di un attentato di uguale matrice: il 22 luglio 2016, infatti, la città di Monaco di Baviera fu protagonista di una sparatoria di massa nei pressi del centro commerciale Olympia-Einkaufszentrum, il cui responsabile Ali David Sonboly, un 18enne di origini tedesco-iraniane, morì suicida dopo aver mietuto 9 vittime e 35 feriti.

La strage di Berlino non è, com'è purtroppo chiaro, un caso isolato: l'attentato di Istanbul (1°

gennaio) e quello di Gerusalemme (8 Gennaio) sono, assieme a Berlino, gli anelli di un'amara, lunga catena di atrocità.

Un pensiero va rivolto a Fabrizia di Lorenzo, 31 anni, fra le vittime dell'attentato di Berlino. Originaria di Sulmona, in provincia dell'Aquila, giovane della generazione Erasmus che da qualche anno lavorava nella capitale tedesca. E, come Fabrizia, Valeria (28enne veneziana morta durante l'attentato al Bataclan di Parigi), e come loro centinaia di altri giovani resi, a causa di un triste scherzo del destino, vittime della follia terrorista.

GLI STUDIOSI TIRANO LE SOMME: “2016, ANNO NERO”

TANTI I “FAMOSI” MORTI NEL 2016: DA UMBERTO ECO A GEORGE
MICHAEL



Vittorio Vavuso IIIE

Durante l'anno appena trascorso, una lunga serie di lutti ha colpito il mondo dello spettacolo, della musica e della cultura generale. Sono volati via veri e propri miti, colonne portanti della storia internazionale, grandissimi artisti che con il loro talento hanno reso migliore il nostro pianeta. Addio a Silvana Pampanini, attrice romana, David Bowie, cantante morto dopo una lotta di diciotto mesi contro il cancro. Alan Rickman, attore e regista, anch'egli malato di cancro, Ettore Scola, un regista icona del cinema italiano. Umberto Eco, scrittore, semiologo e filosofo, autore di diversi saggi e romanzi di successo della letteratura italiana. Giorgio Albertazzi, considerato uno dei più grandi attori del teatro italiano e Bud Spencer, pseudonimo di Carlo Pedersoli, nuotatore, pallanuotista e soprattutto

attore italiano che a suon di cazzotti, insieme al suo inseparabile compagno di lavoro Terence Hill, ha affascinato grandi e piccini di tutto il Mondo. Come dimenticare Anna Marchesini, attrice, comica, doppiatrice, scrittrice e imitatrice italiana, Marta Marzotto, stilista ed ex modella, morta anche lei per un tumore. Il sedici settembre ci ha lasciato, all'età di novantacinque anni, il decimo presidente della Repubblica Italiana, Carlo Azeglio Ciampi, mentre dall'altra parte del mondo, a distanza di due mesi, muore uno dei più lustri rivoluzionari di Cuba, Fidel Castro. Si potrebbe continuare ancora, citando decine di nomi altrettanto meritevoli di lode, quali Dario Fo, Alan Thicke, George Michael, Carrie Fisher e Debbie Reynolds, rispettivamente figlia e madre, entrambe attrici e decedute a distanza di ventiquattro ore.

Questi sono solo alcuni dei nomi della lunga lista che gli esperti hanno stilato e pubblicato per l'anno 2016, considerandolo "l'anno nero" tanto che alcuni pensano ci siano state più "morti famose" in assoluto. C'è da dire anche che, da dieci anni a questa parte e soprattutto negli ultimi, c'è una maggiore consapevolezza di ciò che accade nel mondo, grazie ai nuovi mezzi di comunicazione, social networks in primis. Studi specifici hanno dimostrato che le nuove generazioni conoscono molte più persone famose per la

quantità enorme di informazioni che si ricevono. Tali elementi si sommano sicuramente ad un dato spiacevole ma reale: la crescita delle morti, dovuta a sua volta dalla crescita smisurata della popolazione mondiale, già iniziata negli anni Sessanta del Secolo scorso. In sintesi, tirando le somme dell'anno 2016, non possiamo cantare lodi, ma di certo la speranza in un anno migliore è forte, e contribuirà alla lunga vita dei tanti e grandi artisti viventi.

VACANZE INVERNALI, TEMPO DI VIAGGI! *Alla scoperta delle mete da visitare a Natale*



Gemma Colarieti VD

Siete stanchi di dissipare mesi e mesi di paghetta in regali a nonni, cugini e parenti vari? Quest'anno fareste volentieri a meno di perdere come da tradizione a tombola? Allora questo è il momento giusto per fare le valigie e partire! Andate controtendenza e, mentre dai pullman provenienti dagli angoli più disparati dell'entroterra pugliese e non solo (a udire dagli accenti strani che si possono captare per strada) scendono centinaia di Unni pronti ad invadere la nostra città "luminosa", voi scappate (finché siete in tempo)! D'altronde il vecchio detto "Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi" sembra non valere più. Sono sempre di più le persone che scelgono di approfittare della pausa da scuola e uffici per visitare quel posto in cui hanno sempre desiderato andare. Allora, armandovi di di sciarpa e capello, dato il freddo, seguite

questa scia e partite!

Se lo spirito natalizio in voi è grande, ecco una piccola guida alle città più belle da visitare durante il periodo più magico dell'anno:

Londra, Inghilterra.

·La capitale British è bella sempre, non c'è niente da fare, ma in prossimità del Natale si respira un'atmosfera diversa... le strade sono addobbate a festa, Oxford street è un tripudio di luci da far invidia a Salerno; i mercatini natalizi e gli eventi di ogni tipo si alternano senza sosta. I mercatini più caratteristici sono quello di Clapham e il Borough Market, vicino al London Bridge. E se andate in questa meravigliosa città dovete anche provare l'euforia di fare shopping nei negozi Harrods, addobbati elegantemente per l'occasione. Vi sono anche numerose piste di pattinaggio. La più bella? Naturalmente quella immersa

nel verde di Hyde Park. E se passate di lì non perdetevi i fuochi d'artificio e l'albero di Natale a Trafalgar Square.

Rovaniemi, Finlandia.

·Se non vi sentite molto cresciuti e volete conoscere personalmente Babbo Natale, dovete andare per forza a visitare il villaggio di Santa Claus. Si trova in Finlandia perciò preparatevi alle basse temperature, visto che questo paese è conosciuto come uno dei più freddi al mondo. In un paesino dal nome stranamente abbastanza pronunciabile, Rovaniemi, potete trovare la casa di Babbo Natale e la famosissima fabbrica di giocattoli ma non cercate di corrompere gli elfi per ottenere il nuovo iPhone, non credo funzionerà.

Milano, Italia.

·Se siete a corto di budget vi consiglio la città meneghina. Fa freddo ma meno che in Finlandia di sicuro. Milano è la capitale della moda, quindi vi lascio immaginare come si prepara al Natale. Per non essere seconda a nessuno le vetrine dei suoi negozi più importanti sono

mozzafiato, capaci sempre di stupire, come quelli dei magazzini "La Rinascente" in piazza Duomo che quest'anno hanno colpito nel segno con gli allestimenti in stile "madama Butterfly", in occasione della prima alla Scala. Qualche metro più avanti, nella Galleria Vittorio Emanuele II, dal 2 dicembre al 6 gennaio vi è un albero alto oltre 12 metri e decorato da oltre 10mila ornamenti, fra cui più di mille stelle di Natale Swarovski. A illuminarlo saranno 36mila luci: sarà una bella "battaglia" con il vicino albero di Natale di piazza Duomo, firmato da un'altra maison di gioielli, Pandora. Dopo il grande successo dell'anno scorso, torna il Darsena Christmas Village, il villaggio natalizio che trasforma i Navigli milanesi in una succursale del regno di Babbo Natale: dal grande albero di Natale al presepe subacqueo, dalla slitta galleggiante al mercatino di Natale. Inoltre se proprio volevate conoscere Babbo Natale, non disperate! Grazie a Coca Cola, organizzatrice dell'evento, sui navigli potrete trovare la sua

casa galleggiante con annessa la pista sul ghiaccio.

Verona, Italia.

·Se volete resistere alle tentazioni delle vetrine milanesi, andate a Verona, decisamente più romantica. Oltre a Giulietta e Romeo, troverete anche una stella cometa che capeggia la famosissima Arena a piazza Bra. Già che siete lì fate un giro anche per i mercatini, per cui la città è stata presa d'assedio già da inizio dicembre (della serie: "la storia si ripete"). Sidney, Australia.

·Se non vi fa paura l'aereo, sfidate 24 ore di viaggio e andate in Australia per un "caldo" Natale. Potrete assistere alla famosa regata Sydney-Hobart, organizzata proprio in occasione delle feste.

New York, USA.

·Concludiamo in bellezza. Pensiamo in grande e andiamo a New York come in tutti i cinepanettoni che si rispettino ma non perdetevi come Kevin Macaulay in "Mamma mi sono smarrito a New York". Il Natale qui inizia con l'accensione dell'imponente albero, intorno a cui allestiscono una pista di pattinaggio, a Rockefeller Center

il 30 novembre, un vero evento, ripreso in tutta l'America. Ad arricchire l'atmosfera di New York a Natale sono le vetrine allestite da negozi e grandi magazzini che si impegnano al massimo per trasformare Manhattan in una sorta di paese delle meraviglie come il famosissimo Macy's o i lussuosi negozi della 5th Avenue. A impreziosire il tutto è la relativa quiete che si respira per le strade di New York il giorno di Natale, una vera rarità! E la sera perchè non andare a teatro a vedere "Lo Schiaccianoci" del New York City Ballet e il Radio City Christmas Spectacular al Radio City Music Hall? Già che ci siete, aspettate Capodanno per festeggiare il nuovo anno a Times Square con la sfera gigante!

La voglia di fare le valigie è ancora più impellente? Allora cosa aspettate? Se non lo avete ancora fatto convincete i vostri genitori a prenotare una vacanza last minute. Se per quest'anno avete già preso impegni a cui non potete proprio dire no... sarà per il prossimo anno. Anche per questo Natale preparatevi ad allentare le cinture per il

mega pranzo in famiglia e non
lamentatevi! Poteva andarvi
peggio!



Oxford Street, Londra



Piazza Bra, Verona

L'EPIFANIA A NAPOLI

Eventi culturali e occasioni di svago prima del ritorno alla routine quotidiana



Lorena Carbone VD

Vacanza, gli studenti e gli insegnanti non aspettano con ansia l'Epifania, perché come si suol dire: tutte le feste porta via. È proprio per questo che la festa, tanto "popolare" quasi quanto il Natale. È proprio vero che tutti, i grandi e i piccini, coloro che lavorano e coloro che sono stati in, in realtà non è amata da gran parte delle persone, che proprio non vogliono tornare alla quotidianità che regnava prima delle tanto desiderate feste! Eppure anche quest'anno il 6 Gennaio è stata una data ricca di eventi ed occasioni culturali a cui valeva la pena partecipare.

A Napoli per esempio ci sono state numerose iniziative interessanti come la classica e grande "Festa della Befana" in piazza Plebiscito, durante la quale sono state tante le sorprese portate dalla Befana ai più piccoli. La mitica donna con

le calze tutte rotte ed il vestito fatto di toppe è scesa dall'alto per regalare caramelle a tutti. Ma... Cos'altro è stato organizzato per il giorno dell'Epifania?

A Città della Scienza è stato fissato l'ingresso gratuito per tutti i bambini dalle ore 10.00 alle ore 14.00. Gli ospiti, adulti e bambini, al loro arrivo, sono accolti in un'atmosfera coinvolgente ed affascinante dagli animatori che, travestiti da Befane e Folletti, grazie a costumi originali e scenografie a tema, hanno fatto ambientare tutti nel magico mondo della Befana. Quattro ore ricche di eventi tra cui: "Assaggi di Scienza" organizzato per fare con grandi e piccoli tanti esperimenti sulla densità dei liquidi, sulla pressione e altro ancora, "Alberi di Scienza" per scoprire come è fatta una cellula vegetale, capire il fenomeno di

risalita dell'acqua nelle piante, scoprire l'età di un albero. "La Befana a colori" ossia un laboratorio di pittura e illusione ottica differenziati per età e tanto altro.

Chi non l'aveva ancora fatto, inoltre, ha potuto approfittare del 6 gennaio per visitare e salire su "N'Albero", ossia l'albero alto 40 metri situato sul lungomare di Napoli, che per l'occasione è rimasto aperto tutto il giorno. La grande struttura natalizia dispone di tre terrazze panoramiche, è illuminata da 1.300.000 lampade a led ed ha 2.000 alberi con radici montati sulle pareti, i quali saranno poi piantati in città.

Nella stessa magica data, alle

ore 19.00 nella Basilica San Paolo Maggiore in piazza San Gaetano è stato presentato l'evento gratuito "Racconti e Musiche per i giorni di Natale, XIII edizione" a cura di Gianni Lamagna.

Contemporaneamente a Castel Sant'Elmo si è tenuta una visita guidata dedicata ai bambini con il fine di far scoprire ai più piccoli la bellezza del nostro territorio. Insomma il 6 Gennaio 2017 è stata una data ricca di eventi interessanti, e sebbene in molti a fine giornata si sono sentiti malinconici al pensiero che un altro anno è passato, trascorrere l'Epifania in tal modo è stato sicuramente il modo migliore di concludere le feste natalizie.

LA PARANZA DEI BAMBINI

Il nuovo libro di Roberto Saviano



Federico Galiano IB

La paranza dei bambini è il nuovo libro del giornalista partenopeo Roberto Saviano. Uscito sul finire di novembre è stato uno dei regali più scelti dagli italiani nel periodo natalizio. Nei precedenti romanzi Saviano ci parla di camorra ma questa volta l'immaginazione prevale sul taglio documentario che permeava Gomorra e spadroneggiava in Zero Zero Zero. I protagonisti non sono vecchi boss ma dei ragazzini di 16/17 anni, la paranza di Forcella, Maraja, Briato, Tucano, Lollipop questi sono i soprannomi sotto i quali si celano volti ancora adolescenti. Il libro narra la controversa ascesa di una paranza – un gruppo di fuoco legato alla Camorra – e del suo capo, il giovane Nicolas Fiorillo. Appollaiati sui tetti della città, imparano a sparare con pistole semiautomatiche e AK-47 proprio come i protagonisti dei

loro amati videogiochi. A poco a poco ottengono il controllo dei quartieri, sottraendoli alle paranze avversarie, stringendo alleanze con vecchi boss in declino. I personaggi, anche se inventati, sono vivi, potenti, meravigliosamente inquietanti. Questi ultimi non provengono dal sottoproletariato partenopeo, ma dalla classe media cittadina in quella che dovrebbe rappresentare la parte buona della società nella quale, però, si annida un demone silenzioso ma potentissimo: la fame di denaro, di potere, la spasmodica ricerca del possesso che porta degli adolescenti a compiere azioni di una violenza scioccante. Ragazzini che non temono la morte, che dividono il mondo in fottuti e fottitori e che vogliono prendersi tutto e subito perché sanno che non c'è un domani. Ma perché paranza? È un nome che viene dal mare,

nome di barche che vanno a caccia di pesci da ingannare con la luce. E come nella pesca a strascico la paranza va a pescare persone da ammazzare. Qui si racconta di ragazzini guizzanti di vita come pesci, di adolescenze “ingannate dalla luce” e Roberto Saviano lo fa in un modo magistrale. La paranza dei bambini è drammatico e senza scampo, lo dimostra nella svolta finale. Dolorosa. Inaspettata. Un po’ come la

vita, che prima o poi torna a riscuotere i conti in sospeso e ti insegna che anche i fottitori prima o poi vengono fottuti. La lettura di questo romanzo la consiglio a tutti perché Roberto Saviano torna tra gli scaffali delle librerie con un con una narrazione reale, scorrevole, appassionante e solo in apparenza meno illuminante delle precedenti, più umana e radicale.

L'ADDIO DELLA PRINCIPESSA LEIA

*Il mondo di Star Wars, e non solo, piange
Carrie Fisher*



di Massimiliana Forlenza IVA

La fine del 2016 è stata la peggiore che si potesse avere nel mondo cinematografico, infatti è venuta a mancare una grande star: Carrie Fisher morta d'infarto il 27 dicembre. L'attrice verrà certamente ricordata per il ruolo della principessa Leia nei film di Star Wars, in cui è riapparsa ultimamente nel nuovo capitolo "Il risveglio della forza". Il personaggio della principessa Leia rappresenta una svolta per i ruoli femminili nei Blockbuster, poiché è una figura forte, carismatica e sorprendente, che riesce a tenere testa a tutti i personaggi maschili. Nonostante il suo carattere molto tenace, ella si innamorerà di Han Solo, altro personaggio famoso della saga. Nota agli appassionati dei film è la loro dichiarazione d'amore, una delle scene più memorabili della saga, nella quale il "Ti amo" della principessa Leia è contraccambiato da Han con un

'Lo so". Questo ruolo le ha portato una fama senza precedenti, che la stessa attrice non è riuscita a gestire, tanto da entrare nel tunnel della droga e dell'alcool, dai quali riuscì a disintossicarsi molto tempo dopo con tanto sacrificio. Dopo la saga stellare Carrie sfruttò il suo talento comico, compiendo spesso dei camei autoironici come in Scream 3 ed in The Blues Brothers. Un giorno dopo la sua morte, è deceduta a causa di un ictus la madre Debbie Reynolds, anche ella star del cinema. L'attrice affiancò Gene Kelly nel musical "Cantando sotto la pioggia", film famoso per la colonna sonora e per la sua fantasia. Parlando sempre di Carrie, si può dire che anche nella vita reale si dimostrò una femminista convinta. Ella, infatti, ha sempre sostenuto i diritti delle donne nello star-system hollywoodiano, asserendo, in modo provocatorio, che gli

uomini sanno fare solo due cose: spingere le altalene e uccidere gli insetti. Si può dire quindi che Carrie Fisher è stata sempre una ribelle contro il sistema, che nel suo mondo cinematografico era

“L'impero”. Per la fedeltà verso i valori che animano il suo personaggio nei film di Star Wars e per il suo coraggio, non ci resta che augurare alla nostra amata Carrie “che la forza sia con te”.



LUNGA VITA AL DUCA BIANCO

Ad un anno dalla scomparsa di David Bowie



di Antonio Pellegrino VE

Nella notte tra il 10 e l'11 gennaio ci lasciava David Bowie, l'icona del glam rock inglese moriva a causa di un tumore al fegato, tenuto nascosto per diciotto mesi. La notizia fu pubblicata sulla pagina Facebook dell'artista e bastarono pochi minuti per mandare in tilt il social network, i fan erano increduli ma purtroppo era ufficiale: Ziggy Stardust era tornato a casa. E' già passato un anno dalla morte del Duca, un anno fatale per tantissime icone del mondo dello spettacolo, e la ferita resta ancora fresca nel cuore dei fan che lo hanno seguito per anni assistendo a tutte le sue fasi e periodi artistici. Poliedrico, anticonformista e mai banale, descrivere Bowie, come uomo e artista, è difficile se non impossibile vista la mole del suo lavoro; possiamo elencare gli album storici come "Hunky Dory", "Diamond Dogs", "The Rise and Fall of Ziggy Stardust and the Spiders from Mars" o "Space Oddity" oppure elencare le collaborazioni con artisti

come Mick Jagger, Brian Eno, Bing Crosby e Iggy Pop, ma ne varrebbe la pena? Vogliamo ridurre il genio di David Bowie a questo? No, Bowie era molto di più che un cantante, più di un'icona, era un'artista nel senso più puro del termine. Il Duca Bianco era arte, ha saputo sempre essere all'avanguardia senza mai essere fazioso, scorretto con benpensanti e semicolti, ha contribuito alla storia del rock come nessun altro con il grande merito di non chiudersi in un genere ma di aver sempre sperimentato, e così mentre suoi illustri colleghi finivano nel dimenticatoio alla soglia degli anni '80 nel 2013 usciva "The Next Day" e nel 2016 uscì postumo "Black Star", testamento umano e artistico. Cosa possiamo dire allora per onorare la memoria del ragazzo di Londra? La cosa migliore è il silenzio, religioso silenzio, abbiamo ancora la sua musica, non perdiamola "Ground Control to Major Tom..."

RE E REGINE ALLA CORTE DEL SOVRANO DELLA CORTE MUSICALE

*L'arte del videoclip divisa tra passato, presente
e futuro*



di Francesca Avallone IIIE

Considerata una delle opere d'arte più influenti dei nostri giorni, il videoclip si presenta come un colosso storico che ha rivoluzionato il modo di fare musica.

Si tratta di un breve filmato musicale prodotto per promuovere una canzone e con essa anche l'artista che la interpreta.

Accompagnato da un rapido fenomeno di diffusione, ovvero MTV, veicolo principale di trasmissione di un nuovo prodotto, il videoclip ha ancora oggi un impatto importante nella cultura giovanile.

Una fusione tra arte e commercio, un vero e proprio viaggio all'interno di un mondo che si limita a raccontare ciò che produce.

Non è un film, né musica, ma un progetto che fonde entrambe le categorie per creare un'opera d'arte senza precedenti.

Siamo nel 1975: in Inghilterra il

programma "Top Of The Pops" manda in onda Bohemian Rhapsody dei Queen e dopo la prima trasmissione della clip, il singolo vola in testa alla classifica britannica.

Qualche tempo dopo, nel 1978, sono i Jackson Five a sperimentare i primissimi effetti speciali con il video di Blame it on the Boogie.

In seguito, Michael Jackson, leader del medesimo gruppo, travolge le barriere razziali di MTV per permettere agli artisti afroamericani di mostrare i propri videoclip al pubblico mondiale.

Al re del pop dobbiamo Scream, il videoclip musicale più costoso mai girato (oltre 7 milioni di dollari) che vede la partecipazione di Janet Jackson e di autori di grande rispetto.

Michael Jackson viene seguito da un volto giovane e femminile, Madonna, la quale concepisce il videoclip come un diario

personale che la rende ancora oggi un'icona del panorama musicale mondiale.

Un'onda di innovatrici al femminile sarebbero emerse dopo Madonna, esse lottano per dar voce a se stesse, regalando tracce di elevato valore e degne di meticolosa attenzione.

Duran Duran, Depeche Mode, U2 e David Bowie sono soltanto alcuni dei molteplici nomi dei personaggi che caratterizzano lo sviluppo e il periodo di maggior diffusione di quella nuova forma d'arte.

Successivamente, con l'arrivo del nuovo millennio, gli artisti iniziano a produrre dei brevi trailer cinematografici, contraddistinti da una dose di

sensualità e un pizzico di ironia.

Oggi, nuovi volti come Britney Spears, Lady Gaga, Green Day e Beyoncé impediscono al video musicale di conoscere il declino, affascinando nuove generazioni di ascoltatori.

Il futuro della musica è nelle loro mani, in quelle degli artisti emergenti e di coloro i quali continueranno a stravolgere gli schemi della propria creatività, elaborando successi degni delle vette più alte delle classifiche mondiali.

La musica unisce, da sempre; continuerà a farlo, sprigionando catene di emozioni da condividere fino alla fine dei tempi.

"SILENCE AND SUFFERING" IN APERTURA ALLA TERZA STAGIONE DI "THE FALL"

La prima puntata, intitolata "silence and suffering", è andata in onda il 30 dicembre su Sky Atlantic alle 21:15

di Monica De Rosa IIC



“Silence and Suffering ” è il nome della prima puntata della terza attesissima stagione di “The Fall - caccia al serial killer”. Si tratta della serie tv britannica ideata da Allan Cubitt.

La terza stagione di “The Fall”, con la prima puntata intitolata “Silence and Suffering” andata in onda su Sky Atlantic il 30 dicembre, riprende da dove si è conclusa la narrazione.

Esattamente, la narrazione riprende dal drammatico momento della sparatoria che ha lasciato a tutti i fan della serie il dubbio sul destino di Paul Spector, lo strangolatore di Belfast, interpretato dall’attore Jamie Dornan, conosciuto come protagonista di “50 sfumature di Grigio” nelle vesti di Christian Grey. In seguito alla sparatoria che ha ridotto quasi in fin di vita Spector, Stella Gibson, detective protagonista interpretata da Gillian Anderson, lo porta in ospedale e prega affinché il killer

di Belfast possa sopravvivere ed essere processato in tribunale, in modo da dare giustizia alle famiglie delle vittime. Insomma, c’è da aspettarsi veramente di tutto nel terzo sequel. “Una lunga serie di colpi di scena dominerà dall’inizio alla fine” dichiara Jamie Dornan, che da più di tre anni presta il suo volto al serial killer irlandese che tormenta la città di Belfast. Fin dalla prima stagione sulle sue tracce c’è la detective Stella Gibson. Una delle caratteristiche delle due stagioni precedenti, ed anche di quella in corso, è l’eterno oscillare dei personaggi tra il bene ed il male.

L’attenzione sarà concentrata particolarmente sul destino di Spector. Che ne sarà di lui? E come evolverà la relazione che si è instaurata tra i due protagonisti, la detective che si è posta sulle sue tracce ed il fuggitivo che fa in modo di non farsi rintracciare? Anche in

questa terza stagione la caccia all'uomo sarà terribile e senza esclusione di colpi. Sono tutti interrogativi ai quali è difficile dare una risposta immediata. E non è neanche certo che i quesiti saranno risolti nel corso delle puntate previste della terza stagione. Infatti, in una storia in

cui i ruoli si ribaltano spesso ed il male ed il bene non sono più univocamente definiti, è impossibile intuire dove condurrà la storia e come si evolveranno gli avvenimenti. Ad ogni modo, l'appuntamento è alle 21:15 ogni venerdì a partire dal 30 gennaio su Sky Atlantic.



LA JUVE IN ROSA E IL NAPOLI BORBONICO, STORIA DELLE MAGLIE DI SERIE A

*Curiosità e aneddoti sui colori originari delle squadre
più famose*



*di Thomas Salvo 3E
e Luigi Ucciero 3E*

Neroazzurri, rossoneri, azzurri e bianconeri. Nomini questi colori e li associ al calcio. Eppure se oggi le squadre di serie A giocassero con i colori originali non le riconosceremmo.

Il Napoli e i Borbone. Dici Napoli e pensi subito al Vesuvio, al mare e al cielo. Ed è proprio questo ad aver ispirato la divisa di una delle squadre antenate del Napoli. Il club campano è frutto della fusione dell'Internazionale, che giocava con maglia azzurra in onore dei Borbone e degli Angioini, e del Naples, considerata la vera antenata del Napoli, i cui colori (celeste e azzurro) rimandano al mare e al cielo partenopeo. Il colore che ha prevalso nel tempo è però l'azzurro dell'Internazionale, anche se con qualche variazione di tonalità nel corso degli anni.

La Juve e la biancheria rosa (nella foto). Bianconeri, così vengono riconosciuti gli

juventini. Eppure i colori originari erano ben diversi. La prima divisa infatti era rosa, perché fu realizzata con il tessuto rimasto nel negozio di biancheria femminile del padre di uno dei fondatori e fu aggiunto poi un cravattino nero. In seguito fu chiesto aiuto a un socio di Nottingham, che mandò la maglia del Notts County, e da allora le due squadre hanno gli stessi colori.

Il Milan, fuoco e paura. Da quando nel 1899 fu fondato il Milan Cricket and Football Club i colori della maglia sono rimasti inalterati, rosso come il fuoco e nero come la paura da incutere agli avversari. Sono cambiati solo pochi dettagli, come lo stemma della città, tolto negli anni '40 e riaggiunto nel 1999 per il centenario del club e in alcune stagioni dal 2014. Da quest'anno è stato sostituito dallo stemma della squadra.

L'Inter e la matita bicolore. Nel

1908 un gruppo di soci decise di abbandonare il Milan e di fondare una nuova squadra, la FC Internazionale Milano. La scelta dei colori della divisa fu affidata a Giorgio Muggiani che, osservando una matita blu e rossa sulla sua scrivania, decise che le maglie avrebbero avuto colori opposti a quelli della

squadra rivale e perciò al posto delle strisce rosse del Milan disegnò delle strisce azzurre. E le altre squadre? I colori delle loro maglie hanno sapore di tardo medioevo. La maggior parte di esse, infatti, ha adottato i colori dei rispettivi Comuni di appartenenza.



SALERNITANA: COSA NON VA?

Resoconto del girone d'andata della Salernitana nel campionato di Serie B



di Pasquale Cafarelli IB

Si è da poco concluso il girone d'andata del campionato italiano di Serie B 2016/2017, con una Salernitana che non si è ancora messa in mostra, dando per ora solo segnali negativi. "Personalmente sto ravvisando le stesse problematiche dello scorso anno: addirittura si sono raccolti meno punti rispetto alla stagione appena conclusa. La squadra sta evidenziando una fragilità difensiva preoccupante. La Salernitana è finora la sorpresa in negativo del campionato, sebbene la squadra sia più forte della scorsa stagione", parole rilasciate circa 3 mesi fa da Luca Marchegiani, famoso opinionista televisivo di Sky, che da alcuni anni conduce la Serie B assieme a Gianluca Di Marzio e Diletta Leotta. Dunque, tutti i tifosi si chiedono ormai da tempo che cosa stia succedendo alla squadra, e quali siano le problematiche che le girano intorno. Eppure, prima

dell'inizio del campionato, molti personaggi famosi del mondo dello sport avevano "eletto" la Salernitana come una delle sorprese del campionato, grazie alla discreta campagna acquisti condotta dal direttore sportivo Fabiani, che è riuscito a portare molti rincalzi a Salerno, tra cui Busellato, Vitale, Della Rocca, Rosina, ma anche alcuni giovani promettenti come Mantovani, Luiz Felipe, Cenaj, che assieme ad Odjer potevano e possono ancora risultare molto utili alla squadra, tutti sotto la guida di un grande allenatore, che ha guidato anche squadre di Serie A: Giuseppe Sannino. Dunque, il tasso tecnico della rosa prevedeva una squadra nuova, molto diversa dalle passate stagioni, che poteva far sperare in un campionato tranquillo dove ci si poteva assicurare un posto nei play-off, per poi combattere per la promozione. Purtroppo, i

risultati fino ad ora non sono stati quelli sperati: la Salernitana ha conquistato appena 24 punti in 21 partite, con una posizione in classifica molto discutibile, al di poco sopra dei play-out.

Eppure, la Salernitana era partita bene nelle prime due giornate, contro due avversari tosti, come Spezia ed Hellas Verona: ad entrambe la squadra è riuscita a strappare un punto, conquistando la fiducia da parte della società e dei tifosi. Poi la squadra si è persa esattamente come l'anno scorso; eppure la rosa non scherza, perché sulla carta può competere con molte altre squadre di Serie B. Fino ad ora la Salernitana è stata una grandissima delusione, non riuscendo a far gioire né i tifosi né tantomeno la società.

C'è da sottolineare però, che il clima a Salerno non è mai stato tranquillo, ed è sempre stato caratterizzato da numerose critiche dei giornalisti verso la squadra, e dei tifosi e la squadra stessa verso i giornalisti. Sannino era venuto qui per far ambire i suoi giocatori (e in particolare i tifosi) ad un campionato soddisfacente, e soprattutto meno sofferente dell'anno

scorso. Ma, come sappiamo, è arrivato a mani piene e se ne è andato a mani nude, senza lasciare alcun segno positivo a Salerno: tutto questo perché ha rassegnato le sue dimissioni a fine novembre, dopo il pareggio per 1-1 con la Pro Vercelli, qualche giorno prima dell'attesissimo match contro il Bari, squadra gemellata da anni con noi. Sannino ha deciso di andarsene per vari motivi: in particolare per le presunte critiche dei giornalisti, ma anche perché non riusciva più a ristabilire un clima di serenità all'interno dello spogliatoio. Ricordo infatti che vi è stata una pesante discussione tra il calciatore Massimiliano Busellato e il giornalista Franco Esposito di Telecolore, durante la quale il calciatore ha accusato il giornalista e tutti gli altri suoi colleghi di essere felici quando la Salernitana perdeva le partite: uno sfogo di Busellato causato da rabbia e dall'alta pressione esercitata sui giocatori.

Al posto di Sannino è stato scelto Alberto Bollini, ex allenatore della primavera della Lazio. Come ha affermato Fabiani in alcune interviste

rilasciate a Telecolore e Lira Tv, Bollini è stato scelto dalla dirigenza per assicurare un futuro alla nostra squadra, poichè avendo allenato varie squadre giovanili, potrebbe risultare utile, magari dando spazio a molti giovani che figurano nella rosa.

Sono diversi mesi che i tifosi aspettano una risposta convinta e positiva da parte della squadra ma soprattutto della dirigenza, e si spera che grazie all'inizio della campagna acquisti invernale (3 gennaio), si possano chiudere

quelle lacune che accompagnano da sempre la rosa, portandovi dei giocatori di esperienza che possano fare la differenza nel campionato cadetto. Dunque adesso la squadra ed i tifosi sono nelle mani di Lotito e Fabiani: adesso spetta a loro fare la differenza, portando a Bollini elementi che ci possano far uscire da quest'oscurità, magari sperando in un posto nei play-off o in una salvezza tranquilla, senza rimpianti.

IL CALCIO EUROPEO SFONDA LA GRANDE MURAGLIA

Lo Stato investe 850 miliardi per importare lo sport nel paese



Nelle finestre di mercato degli ultimi anni, molti calciatori sono passati dai grandi campionati europei a quello cinese con ingaggi esorbitanti e a prezzi altissimi. Ciò sta creando preoccupazione tra le grandi squadre, che hanno il timore di veder partire le loro stelle verso la Cina. I primi ingaggi d'oro sono quelli di Tevez, con uno stipendio di 38 milioni di euro a stagione, che è diventato in assoluto il più pagato al mondo; di Oscar, che lasciando la Premier League e il Chelsea, ora ha uno stipendio annuo da 25 milioni di euro; di Graziano Pellè, passato con l'offerta da 15 milioni l'anno e di Axel Witsel con 17 milioni l'anno. Tutto calcolato al dettaglio e per un obiettivo: vincere la Coppa del Mondo entro 15/20 anni. Sven Goran Eriksson lo aveva da

tempo predetto: i cinesi in dieci/venti anni scriveranno un capitolo importante nella sceneggiatura del calcio. Anche Xi Jinping, il presidente della Repubblica Popolare Cinese, per diffondere il calcio tra i giovani ha varato un piano statale a medio/lungo termine da 850 miliardi di euro da investire in migliaia di centri sportivi e scuole calcio, le basi per contare su un ampio numero di calciatori nazionali nel prossimo decennio. E per raggiungere questo obiettivo servono le giocate dei fenomeni del calcio mondiale. Il mercato cinese, infatti, si sta muovendo per l'acquisto di big del calibro di Messi, Ronaldo e Neymar. Sarà il piano giusto per portare il calcio cinese ai livelli mondiali o si rivelerà un inutile sperpero di denaro?

CIAO CIAO 2016

Sperando in un anno migliore



di Maria Chiara Piscopo IE

Il 2016 è terminato, lasciando spazio al suo successore: il 2017. Quest'anno è stato considerato, scherzosamente o anche con serietà, uno degli anni peggiori della storia moderna. Le cause di questa definizione sono senza dubbio le alterne vicende che hanno sconvolto la vita sociale delle persone. Ogni giorno, o quasi, notizie di avvenimenti provenienti da tutto il mondo sono penetrate nelle case delle persone, con l'obiettivo di entrare anche nelle loro vite. Purtroppo, la maggior parte di queste è stata di esito alquanto negativo.

Partiamo dal Gennaio 2016, quando un esperimento nucleare attuato dalla Corea del Nord causa un sisma di 5.1. Insieme a quest'episodio, numerosi attentati terroristici ad Istanbul e a Damasco vanno a completare il quadro di un anno difficoltoso. Nel mese seguente, l'Italia, così come il resto del

mondo, riceve la notizia dell'omicidio in Egitto di Giulio Regeni, un ricercatore nostro connazionale. Dopo questo avvenimento iniziano a svilupparsi le prime tensioni tra Italia ed Egitto.

Passando a Marzo era ormai ufficiale che il 2016 sarebbe stato un anno duro e ricco di drammi. Il 22 marzo, a Bruxelles, avvengono numerosi attacchi rivendicati dall'ISIS che portano a 34 morti e 300 feriti. Quest'episodio così spaventoso riesce a cancellare l'importanza dell'evento storico del giorno precedente: il presidente degli Stati Uniti Barack Obama visita Cuba. Il mese di Aprile passa tranquillo, se non per il terremoto di magnitudo 7.8 che colpisce l'Ecuador.

Si avvicina, poi, Maggio 2016: un mese che colpisce soprattutto il Canada con una serie di incendi più che distruttivi. Come se non bastasse, il 19 maggio precipita

nel Mar Egeo un aereo della compagnia Egyptair: era diretto a Il Cairo. Giugno si presenta l'ennesimo capitolo drammatico (forse il più tragico) dell'anno. Il 12 giugno l'ISIS compie rivendica la strage avventa all'interno di un locale gay di Orlando. Quattro giorni dopo, Jo Cox, deputata britannica, viene uccisa. Al termine del mese, il 28, ad Istanbul avviene un altro attentato terroristico.

Luglio può essere definito il mese del terrore, in quanto avvengono ben tre attentati di cui due in Europa (a Nizza e Monaco di Baviera). Per fortuna, durante l'ultima settimana del mese, si svolge con tranquillità e senza conseguenze la Giornata Mondiale della Gioventù presieduta da Papa Francesco, che sembra portare un po' di gioia. Purtroppo, Agosto si rivela un mese nero per l'Italia: il 24 un forte terremoto causa la morte di 298 persone. Il mese di Settembre passa serenamente con la canonizzazione di Madre Teresa di Calcutta. Dopo un mese che ci ha permesso di dimenticare per un po' i tristi avvenimenti passati, un'altra scossa di terremoto raggiunge

l'Italia.

Il 28 novembre, a venti giorni dall'elezione del nuovo presidente statunitense Trump, un altro aereo precipita sul fianco di una montagna causando la morte di molti giocatori della squadra di calcio Chapecoense. Dicembre, che non è poi così lontano come sembra, è ricco di accadimenti, fortunatamente, non tragici. Al termine del mese, purtroppo, un attentato avvenuto a Berlino determina definitivamente l'andamento tragico dell'anno.

Per non parlare degli innumerevoli personaggi illustri deceduti quest'anno: David Bowie, Prince (che con la loro morte segnano anche la fine degli anni '80), Muhammad Ali, Leonard Cohen, George Michael, Harper Lee...

Quest'anno non è stato sicuramente uno dei migliori. Non sappiamo come sarà il corrente, ma tutti speriamo davvero in un anno migliore e confidiamo con tutto il cuore nel detto: "Anno nuovo, vita nuova."

3, 2, 1...BUON 2017!

Capodanno a New York nella magica Time

Square



di Anna Giordano IIIB

Time Square è uno dei maggiori incroci del distretto newyorkese di Manhattan, tra Broadway e la Seventh Avenue. È un mondo fatto di luci e colori, è il cuore vivo e pulsante di New York City, un vero e proprio crocevia di mondo, dove gente di ogni razza, lingua e religione ammira le sfavillanti insegne pubblicitarie che caratterizzano gli edifici circostanti. Il passaggio ininterrotto di milioni di persone che si fermano incuriosite per ammirare i grattacieli è affascinante e la presenza di eventi di portata mondiale come il capodanno, dove centinaia di migliaia di persone si radunano per guardare la sfera di cristallo che viene fatta scendere lungo un'asta è un evento unico, è la festa nella festa, la bolgia nella bolgia, la magia dentro la magia. Il capodanno a New York è un sogno che, prima o poi nella vita, dobbiamo far diventare realtà e il primo pensiero non può non essere quello di andare a Time

Square per vedere la sfera che attira su di sé lo sguardo di tutti i presenti. Nel minuto in cui la sfera scenderà, tutti in piazza esprimeranno desideri di amore, felicità e salute. Per assistere a questo spettacolo bisogna arrivare a Time Square sin dal primo pomeriggio poiché, dalle 18 in poi, grandi nomi della musica internazionale, danze ed effetti speciali intrattengono la folla in un crescendo di adrenalina. Alle ore 23:59 la New Year's Ball (la sfera), grande 36 metri, ricoperta da 2.688 cristalli Waterford e illuminata da 32.256 luci a led della Philips in grado di generare oltre 16 milioni di colori, inizia la veloce discesa dall'edificio One Time Square e a mezzanotte in punto s'illumina. Coriandoli e confetti, fuochi d'artificio e colori illuminano la piazza nei primi minuti dell'anno nuovo. La partecipazione è assolutamente gratuita ma prevede dei sacrifici, visto che bisogna presentarsi

alcune ore prima del grande evento e si deve prendere in considerazione il freddo, la mancanza di servizi pubblici e cibo, ma questo non scoraggia le migliaia di persone presenti ogni anno. Il capodanno a Time Square è particolare anche per la tradizione di invocare desideri e scacciare i brutti ricordi, un rito quasi scaramantico che si completa con il lancio su Time Square dei coriandoli sui quali sono riportati i desideri espressi da persone di tutto il mondo sul Wishing Wall, il muro dei

desideri, la distruzione dei brutti ricordi è affidata alla voracità del tiratutto situato a Times Square il 28 dicembre. Un altro classico appuntamento è con i fuochi d'artificio di mezzanotte che vengono sparati in diverse zone di New York. Per osservare un panorama mozzafiato si può salire su uno degli osservatori o si può andare all'Empire State Building, i fuochi vengono sparati anche a Central Park e dalla Statua della Libertà.

UNA LETTERA SPECIALE

Albert Einstein come non l'avete mai visto, o meglio, letto!



di Rosaluna Murano IIIB

Albert Einstein non è soltanto il noto fisico tedesco nato nel 1879 ad Ulma e Premio Nobel della Fisica nel 1921, ma è anche un filosofo e soprattutto un essere umano che in quanto tale, ha espresso nella lettera di seguito riportata (e indirizzata alla figlia Lieserl) uno dei messaggi più importanti per l'umanità intera, che mai come in questo momento di odio, di guerre e di attentati, ha bisogno di essere divulgato : "Quando proposi la teoria della relatività, pochissimi mi capirono, e anche quello che rivelerò a te ora, perché tu lo trasmetta all'umanità, si scontrerà con l'incomprensione e i pregiudizi del mondo. Comunque ti chiedo che tu lo custodisca per tutto il tempo necessario, anni, decenni, fino a quando la società sarà progredita abbastanza per accettare quel che ti spiego qui di seguito. Vi è una forza estremamente

potente per la quale la Scienza finora non ha trovato una spiegazione formale. É una forza che comprende e gestisce tutte le altre, ed è anche dietro qualsiasi fenomeno che opera nell'universo e che non è stato ancora individuato da noi. Questa forza universale è l'amore. Quando gli scienziati erano alla ricerca di una teoria unificata dell'universo, dimenticarono la più invisibile e potente delle forze. L'amore è Luce, visto che illumina chi lo dà e chi lo riceve. L'amore è Gravità, perché fa in modo che alcune persone si sentano attratte da altre. L'amore è Potenza, perché moltiplica il meglio che è in noi e permette che l'umanità non si estingua nel suo cieco egoismo. L'amore svela e rivela, per amore si vive e si muore. Questa forza spiega il tutto e dà un senso maiuscolo alla vita. Questa è la variabile che abbiamo ignorato per

troppo tempo, forse perché l'amore ci fa paura, visto che è l'unica energia dell'universo che l'uomo non ha imparato a manovrare a suo piacimento. Per dare visibilità all'amore ho fatto una semplice sostituzione nella mia più celebre equazione. Se invece di $E=mc^2$ accettiamo che l'energia per guarire il mondo può essere ottenuta attraverso l'amore moltiplicato per la velocità della luce al quadrato, giungeremo alla conclusione che l'amore è la forza più potente che esista, perché non ha limiti. Dopo il fallimento dell'umanità nell'uso e il controllo delle altre forze dell'universo, che si sono rivolte contro di noi, è arrivato il momento di nutrirci di un altro tipo di energia. Se vogliamo che la nostra specie sopravviva, se vogliamo trovare un significato alla vita, se vogliamo salvare il mondo e ogni essere senziente che lo abita, l'amore è l'unica e l'ultima risposta. Forse non siamo ancora pronti per

fabbricare una bomba d'amore, un artefatto abbastanza potente da distruggere tutto l'odio, l'egoismo e l'avidità che affliggono il pianeta. Tuttavia ogni individuo porta in sé un piccolo ma potente generatore d'amore la cui energia aspetta solo di essere rilasciata. Quando impareremo a dare e ricevere questa energia universale, Lieserl cara, vedremo come l'amore vince tutto, trascende tutto e può tutto, perché l'amore è la quintessenza della vita. Sono profondamente dispiaciuto di non averti potuto esprimere ciò che contiene il mio cuore, che per tutta la mia vita ha battuto silenziosamente per te. Forse è troppo tardi per chiedere scusa, ma siccome il tempo è relativo, ho bisogno di dirti che ti amo e che grazie a te sono arrivato all'ultima risposta.

Tuo padre Albert Einstein"

INTERCULTURA

Il flusso dei migranti rischia di travolgerci come un mare in piena, ma non perdiamo la nostra umanità.



di Gaia Izzo

Oggi la parola intercultura fa parte del nostro linguaggio comune. Ma che cos'è l'intercultura? È una molteplicità di culture che coesistono in uno stesso territorio. Purtroppo però oggi questo termine indica un vero e proprio problema sociale, che ci riguarda da vicino. Alla base di tutto ciò vi sono i flussi migratori. L'Italia infatti, per la sua posizione geografica, è diventata meta di tanti stranieri che scappano dai loro paesi in cerca di asilo politico e di protezione. I principali paesi di provenienza dei migranti sbarcati in Europa sono Siria, Afghanistan, Eritrea, Nigeria e Somalia. Le motivazioni sono uguali per tutti: instabilità interna ai limiti della guerra civile, presenza di gruppi islamisti radicali, estrema povertà. Un altro fattore che spinge i migranti a muoversi e ad andare da una parte piuttosto che da un'altra è quello di ciò

che li aspetta nei paesi di arrivo. Ci riferiamo alle condizioni economiche, politiche e sociali. Dal punto di vista economico è ovvio che i migranti si muovano per andare dove ci sono più opportunità lavorative e dove possono ottenere un reddito per mantenersi e mandare i soldi ai propri familiari rimasti nel paese di origine. A livello politico essi migrano se intravedono l'opportunità di ottenere una qualche forma di protezione politica, che garantisca loro la possibilità di restare nei paesi di arrivo. Il caso più eclatante è quello relativo ai Siriani, che sono stati accolti indiscriminatamente dalla Germania. La Svezia è un altro paese che, oltre ad essere ricco, è storicamente molto accogliente con i richiedenti asilo, ed infatti ospita grosse comunità di immigrati Siriani, Iracheni, Somali, Eritrei. Chi proviene da questi paesi ha

dunque un'elevata probabilità di ricevere lo status di rifugiato in Svezia, e vale dunque la pena affrontare un viaggio lungo e rischioso per una così alta ricompensa. I migranti dopo qualche anno nel Paese ospitante trovano lavoro e la maggior parte si sposa e mette su famiglia, da qui nasce un'idea diversa di collettività. Ad esempio quando in passato si parlava di popolo italiano si intendeva una comunità composta da persone che condividevano la stessa cultura e la stessa cittadinanza; ora, invece, nell'omonimo caso, non si intende più solo un'etnia, ma un insieme di popoli con usi e costumi diversi tra loro, ma che sono, e devono essere riconosciuti, come un'unica collettività. È proprio così che nasce il concetto di intercultura. Vivere in una molteplicità di culture, comporta anche l'integrazione di questi migranti, e per permettere ciò essi devono avere un'alterazione della propria identità. Ma cos'è l'identità? E che intendiamo per integrazione? Allora, l'identità "siamo noi", tutto quello che ci

appartiene e nel quale ci identifichiamo; qualcosa che ci caratterizza in modo univoco. Il concetto di integrazione invece è ben più complesso. Per comprenderlo bisogna prima parlare di solidarietà e accettazione. In entrambi questi termini permane però l'idea del diverso. Quando qualcuno "accetta" un suo simile, si intende che quest'ultimo è, in un certo senso, diverso da lui, in quanto ha bisogno di essere accettato. Al contrario, nell'"integrarsi", è implicita la dissoluzione di qualsiasi forma di diversità con l'altro. Dall'idea "io e l'altro" bisogna passare al concetto di "noi". Per arrivare a ciò bisogna conoscersi, e la maggior parte delle volte non vogliamo rinunciare ad una parte di noi stessi per far spazio all'altro. Da ciò nasce la paura verso il "diverso". Ma oggi a cosa ci ha portato la nostra paura? All'odio razzista. Ed ora se si aggiunge alla critica situazione dei migranti anche il disprezzo e l'allontanamento da parte di chi dovrebbe accoglierli con il massimo rispetto, la conseguenza non può che v

essere una: la nascita di una forte rabbia interiore che col tempo aumenta sempre più, fino a diventare incontenibile... Ed ecco che sentiamo al Telegiornale: "Attacco terroristico da parte dei Jihadisti...", "L'ISIS colpisce ancora...". In un attimo l'odio e l'intolleranza delle diversità prende il sopravvento, ottenebra le menti disturbate dei terroristi che al grido di un dio portatore di morte, non esitano a spezzare nell'odio le vite di tanti innocenti. Bisogna però che anche noi ci

assumiamo le nostre responsabilità. Siamo anche noi ad alimentare tutto questo e siamo sempre noi che abbiamo ridotto il mondo ad un vero e proprio campo di guerra dove esseri umani continuano a sterminarsi. Come rimediare a tutto ciò? Purtroppo credo che ormai sia quasi impossibile, ma chissà, forse se ognuno nel suo piccolo si mettesse in discussione per cercare di migliorare questo mondo, per il nostro pianeta si prospetterebbe un futuro migliore.

FUNNY STEREOTYPES

Who they think we are



di Carla Scarlato VD

Did you ever think about how other countries see Italy and how you see other countries? Are all the stereotypes that we make always true? Each single country has a different idea of how Italians are and how our culture is different from theirs. It is fun to look at how the world works. Let's give a closer look to all of the stereotypes around the world!

- Breakfast: the Italian breakfast is too simple. You can't get through the day with a cappuccino and a cornetto.
- Dating culture: the "Latin Lover" stereotype of Italian guys doesn't work with other girls. They think that Italians are too over the top.
- Nutella: Americans think that it is crazy not having peanut butter in Italy but Nutella is a good substitute.
- Own Space: it is pretty weird for other countries to see people

kissing cheeks and hugging somebody when they meet a person in the street.

- Technology: It's crazy how the Italian wifi is slow and how hard you have to work to find a "free wifi zone".
- Pasta: Italians love pasta and they eat it almost everyday, spaghetti is sacred.
- Coffee: in Italy people have an amazing coffee culture but has nothing to do with Starbucks.
- Pizza: people think pizza was invented in NYC.
- "Mamma": Italians ALWAYS say "mamma mia".
- Mafia: people think that every Italian comes from a "mafia family".
- Gestures: Italians talk with their hands and they can't do anything about it. When you see an Italian guy talking you will not be able to take your eyes off of him.
- Always late: Italian are always on time, but they are on the

Italian time. There is nothing to do about it, they will always be late.

Some of this stereotypes are true and some of them aren't. But it's always funny to look

around the world trying to understand what Chinese, Americans or Germans think when they see an Italian eating breakfast or kissing somebody!

Italians

The image is a 3x3 grid of meme images with captions. The top row shows a woman eating spaghetti, a man in a tuxedo with 'The Godfather' text, and a group of people at a table. The middle row shows two men on a beach, a group of people on a scooter, and a group of muscular men. The bottom row shows a group of people in formal wear, a classical painting, and a group of people at a table.

What are friends think we are

What Americans think we are

What society thinks we are

What our neighbors think we are

What the media thinks we are

What the Italian men think they are

What the Italian women think they are

What we think we are

What we really are

FREDDO? NON SOLO FUORI...

Nevicata inaspettata per l'Italia

*di Ludovica Iovine ed
Elena Grimaldi VD.*



L'Epifania ha portato via i giorni di festa ma ci ha lasciato qualcos'altro: un'inaspettata nevicata. Paradossalmente, mentre il settentrione sta godendo di giornate soleggiate, seppur fredde, il centro-Sud è inondato dal gelo. Campania, Puglia e Molise sono tra le regioni meridionali più colpite dal maltempo e, mentre molti bambini sono entusiasti per l'insolita neve sulla soglia delle loro case, molti disagi si stanno verificando soprattutto nelle zone autostradali, dove molte automobili restano bloccate per lunghe ore in attesa di ausilio da parte della protezione civile.

Il freddo polare colpisce anche l'Umbria, le Marche e tutte le zone colpite dal sisma nel 2016 portando grossi disagi agli sfollati che, ormai da mesi, vivono in condizioni estreme. Nella città di Salerno, in Campania, ci sono state molte difficoltà in quanto non si

avevano i mezzi necessari per affrontare la neve che non ricopriva la città da ben trent'anni. Numerosi sono stati gli slittamenti causati dal ghiaccio sulle strade, nel quartiere di Matierno alcune auto sono finite di traverso sulla carreggiata, la protezione civile è intervenuta e ha sparso il sale sulle strade per favorire lo scioglimento del ghiaccio. Inoltre in alcune zone come ad Antessano di Baronissi, provincia di Salerno, è mancata l'acqua per ore a causa delle tubature ghiacciate. Ad Ascoli Piceno, città delle Marche, la temperatura è scesa di 15 gradi sottozero e sono caduti fino a 38 centimetri di neve. Ad Amatrice, comune in provincia di Rieti nel Lazio le temperature sono scese addirittura a -18 gradi sottozero. Causando non solo grandi disagi ai suoi abitanti ma anche la chiusura di molte strutture come le scuole. Disagi che hanno

peggiolato ancora di più la situazione nelle tendopoli dove stanno alloggiando momentaneamente i terremotati. Il freddo sta portando queste persone a scoraggiarsi poiché oltre a non avere più una casa si trovano nelle condizioni di rischiare di perdere anche la sicurezza che

gli alloggi potevano dare.

Fortunatamente nei prossimi giorni il freddo gelido dovrebbe placarsi, il problema è che continuerà ad esistere nelle persone stesse, che oramai non hanno più le forze per poter andare avanti. Al freddo interiore è troppo difficile porre una fine.

THE HUNTER



di Anna Borrasi VD

-Ecco... finito il secondo capitolo! –

Esclamò soddisfatta Elisa. Già, lei, non era per nulla la protagonista del libro che stava leggendo, ma di certo avrebbe voluto esserlo. Chiuse pesantemente il libro facendo sbattere le due metà. Strinse forte il volume al petto e serrò gli occhi, quasi come ad esprimere un desiderio. Tirò un sospiro profondo e rimase immobile distesa sul suo letto.

-Tirati su, forza. Hai del lavoro da fare –

Si disse con tono fermo e nello stesso istante si alzò e si mise a sedere. I piedi nudi toccarono il pavimento congelato e un brivido le percorse la schiena. Si guardò allo specchio poco distante, esattamente sulla parete di fronte. La sua espressione viaggiò tra il disgusto e l'incredulo quando vide la sua faccia. Il mascara era colato ad accentuare ancor di più le marcate occhiaie causate dallo studio di quel trimestre. I capelli erano annodati in un'indefinita coda bassa che a causa del cuscino si era spostata sulla destra della testa. Il ritratto della tipica adolescente per giunta sfigata. Alzò gli occhi al cielo in segno di rassegnazione e poi passò l'indice e il medio sotto agli occhi. Con un forte movimento tolse l'eccessivo nero che si era accumulato in piccoli grumi. Aprì e scelse un jeans e un maglione largo. Li guardò mentre li stringeva tra le mani ed annuì, quasi a volersi convincere del "abbastanza comodo va bene". Sfilò i pantaloni larghi della tuta che indossava. Il tessuto si accasciò ai suoi piedi e con un saltello ne uscì. Un leggero calcio li fece allontanare in un angolo remoto della stanza. Prese Levi's e li infilò, cercando di mantenere l'equilibrio sulla gamba destra. Fallì miseramente e si spostò leggermente all'indietro mentre cercava di indossarli. Ad un tratto si accorse di essere finita in una piccola pozzanghera che si era

creata in prossimità del davanzale. Sgranò gli occhi e abbassò lo sguardo. Contrariamente a ciò che si aspettava, l'acqua non era poca: era come se un fiume si fosse riversato sul suo parquet di rovere. Si maledì mentalmente per aver lasciato la finestra aperta... l'aveva dimenticata nonostante avesse sentito lo scroscio della pioggia che cadeva la sera prima.

-Tutto può solo incominciare così ogni lunedì... -

Pensò.

-Vi prego, aprite! –

Elisa urlò. Cercando di sovrastare il rumore della pioggia incessante. Sbatté i pugni contro il pesante portone di legno di acacia, un po' logoro per il tempo. Ovviamente era in ritardo anche quel giorno e il personale scolastico aveva già chiuso il portone.

Passati dieci minuti si arrese al fatto che nessuno le avrebbe aperto. Effettivamente saltare la scuola non le sembrava un'idea tanto malvagia, soprattutto perché così avrebbe potuto continuare a leggere. La sua panchina preferita era improponibile, poiché il legno degli assi era completamente intriso d'acqua. Optò per il bar all'angolo, quello frequentato da tutti i ragazzi più carini della scuola. In orari di punta non si sarebbe mai azzardata ad avvicinarsi in quel luogo, lei era troppo fuori posto. Entrò inciampando sui primi gradini dell'ingresso del locale, non si stupì, amava le scarpe larghe: era abituata a questo tipo di inconvenienti.

Ordinò un tè e si mise a sedere in un tavolo abbastanza nascosto ma che le dava la possibilità di osservare la strada oltre la tendina di tessuto bianco che occupava la finestra del locale.

Aprì il libro, pagina 45... doveva assolutamente scoprire come procedeva la vita della sua omonima nella nuova cittadina. Elisa aveva bisogno di fuggire dalla sua di vita e nascondersi in quella perfetta che aveva sempre sognato...

COSA PORTERA' PER TE IL 2017?



di Clara Gargiulo e
Manuela de Filippis IVB

1. Nel gioco degli scacchi con quale pezzo ti identifichi?

- | | |
|------------|-----------------|
| A. Regina | D. Alfiere |
| B. Re | E. Pedone |
| C. Cavallo | F. Scacco matto |

2. Qual è il tuo gioco da tavolo preferito?

- | | |
|-----------------------|-----------------------|
| A. Indomimando | D. L'allegro chirurgo |
| B. La prova del cuoco | E. Cluedo |
| C. Risiko | F. Gioco dell'oca |

3. La maggior parte del tempo sei...

- | | |
|------------------------------|-----------------|
| A. Bisognoso/a di attenzioni | D. Confuso/a |
| B. Affamato/a | E. Speranzoso/a |
| C. Annoiato/a | F. Euforico/a |

4. Una cosa in cui non hai mai smesso di credere:

- | | |
|---------------|-------------------------|
| A. La cicogna | D. Le tue potenzialità |
| B. La Befana | E. L'Angelo della Morte |
| C. Le fate | F. Babbo Natale |

5. In che posizione dormi?

- | | |
|-------------------------|-------------------|
| A. Abbraccio il cuscino | D. Su un lato |
| B. A ballerina | E. Pancia sotto |
| C. Fetale | F. A testa in giù |

6. Scegli un elemento:

- | | |
|----------|------------|
| A. Fuoco | D. Acqua |
| B. Cibo | E. Fulmine |

C. Terra

F. Erba

7. Dopo queste vacanze sei...

A. Più sexy

D. Più sicuro

B. Più grasso

E. Più Voodoo

C. Più avventuriero

F. Più esaurito

8. Cosa fate tu e il/la tuo/a migliore amico/a principalmente?

A. Ci abbracciamo un sacco

D. Studiamo

B. Ci ingozziamo di cibo senza vergogna

E. Pianifichiamo omicidi

C. Organizziamo viaggi

F. Inventiamo

coreografie da ballare

assieme con un personale

pubblico di pupazzi

9. Come preferiresti morire?

A. Con una pugnolata

D. Investito

B. Mangiando fino a scoppiare

E. In uno scontro a fuoco

C. Mangiando bacche velenose

F. Overdose

RISULTATI:

Maggioranza di risposte A: Un nuovo ed inaspettato grande amore

Maggioranza di risposte B: Tantissime ciambelle

Maggioranza di risposte C: Esperienza “ Into the wild” che ti cambierà la vita

Maggioranza di risposte D: Capirai cosa vorrai fare nella vita

Maggioranza di risposte E: Guai per la tua nemesi

Maggioranza di risposte F: Impazzirai ulteriormente

Con la speranza che il rientro non sia stato troppo traumatico, vi auguriamo in generale un buon 2017 e tante ciambelle.

Baci baci, ci vediamo

Clara & Lela

NOTHING KILLS A

MAN FASTER

THAN HIS

OWN

HEAD

THEN LOSE YOUR

MIND



Disegno di Giuseppe Citro IVA

REDAZIONE

<i>Adinolfi Renata IIIB</i>	<i>Michele IE</i>	<i>Conte Oriana IIIE</i>
<i>Albino Ferdinando</i>	<i>Capone Giovanni</i>	<i>Cucciarelli Alice</i>
<i>IVC</i>	<i>IIIB</i>	<i>IVD</i>
<i>Allegro Giacomo</i>	<i>Caporaso Antonia</i>	<i>Damiano Luca IVA</i>
<i>IIID</i>	<i>IIIB</i>	<i>D'Agostino Anna</i>
<i>Amodio Adriana IVA</i>	<i>Carbone Lorena VD</i>	<i>Maria VD</i>
<i>Andreozzi Simona</i>	<i>Cardone Nicola IVD</i>	<i>D'Agostino</i>
<i>IIIA</i>	<i>Carmando Bruno</i>	<i>Mariapaola IVC</i>
<i>Apicella Martina VE</i>	<i>IVC</i>	<i>D'Amato Martina</i>
<i>Apicella Marzia IVC</i>	<i>Carraturo</i>	<i>IVB</i>
<i>Arena Ciro IIIE</i>	<i>Margherita IA</i>	<i>D'Amico Andrea</i>
<i>Autieri Valeria IB</i>	<i>Casciano Antonio</i>	<i>IVC</i>
<i>Avallone Francesca</i>	<i>IVD</i>	<i>D'Orso Aria IIIA</i>
<i>IIIE</i>	<i>Ceres Marianna IE</i>	<i>De Crescenzo</i>
<i>Bakas Kleoniki IE</i>	<i>Cermi Luca IIIE</i>	<i>Raffaele IIIB</i>
<i>Balestrieri Guido IA</i>	<i>Cerone Maria</i>	<i>de Filippis Manuela</i>
<i>Bambacaro</i>	<i>Carmen VE</i>	<i>IVB</i>
<i>Federico IA</i>	<i>Cilenti Gianluca IC</i>	<i>de Martino Giosuè</i>
<i>Barbato Francesco</i>	<i>Ciliberti Andrea</i>	<i>IIB</i>
<i>IVD</i>	<i>Paolo IVA</i>	<i>De Rosa Monica</i>
<i>Barra Lucia IIIE</i>	<i>Ciriaco Francesco</i>	<i>IIIC</i>
<i>Barrella Elio IIIB</i>	<i>IA</i>	<i>De Simone Irene</i>
<i>Benvenuto Luca</i>	<i>Cisternino Cristian</i>	<i>IIIE</i>
<i>IIIC</i>	<i>IIB</i>	<i>De Stefano Giada</i>
<i>Bonadies</i>	<i>Citro Giuseppe IVA</i>	<i>IID</i>
<i>Alessandro VB</i>	<i>Citrosino Letizia ID</i>	<i>Della Casa Roberta</i>
<i>Borrasi Anna VB</i>	<i>Clemente Vanessa</i>	<i>IIIB</i>
<i>Botta Filomena VE</i>	<i>IIIA</i>	<i>Della Mura Miriana</i>
<i>Cafarelli Pasquale</i>	<i>Colarieti Gemma</i>	<i>IVA</i>
<i>IB</i>	<i>VD</i>	<i>Di Napoli Paolo IA</i>
<i>Cantarella Giulia ID</i>	<i>Consolmagno</i>	<i>Di Niola Benedetta</i>
<i>Capobianco</i>	<i>Celestino ID</i>	<i>IA</i>

<i>Di Ruocco</i>	<i>Giordano Giulia IVC</i>	<i>Mele Giulia IIE</i>
<i>Alessandra IVA</i>	<i>Giordano Ludovica</i>	<i>Melella Anna</i>
<i>Di Tore Maria</i>	<i>IIIA</i>	<i>Rosaria IIIB</i>
<i>Michela IIIC</i>	<i>Giordano Martina</i>	<i>Mellone Carlotta</i>
<i>D'Arienzo Anna</i>	<i>IVA</i>	<i>IVB</i>
<i>Laura VE</i>	<i>Greco Stefano IIE</i>	<i>Meo Andrea ID</i>
<i>D'Elia Benedetta</i>	<i>Grimaldi Elena VD</i>	<i>Meriani Eleonora</i>
<i>VE</i>	<i>Guerritore</i>	<i>IID</i>
<i>Esposito Martina</i>	<i>Francesco VB</i>	<i>Messineo Ersilia IB</i>
<i>IVC</i>	<i>Guglielmetti Vittorio</i>	<i>Morrone Federica</i>
<i>Esposito Vera</i>	<i>IA</i>	<i>IVC</i>
<i>Laura VD</i>	<i>Infante Elia IA</i>	<i>Murano Rosaluna</i>
<i>Federico Giuliana</i>	<i>Iovine Ludovica VD</i>	<i>IIIB</i>
<i>VD</i>	<i>Italia Sabrina VE</i>	<i>Nese Eleonora IE</i>
<i>Ferrara Noemi IC</i>	<i>Izzo Gaia IE</i>	<i>Noschese Rita IVC</i>
<i>Ferraioli Francesca</i>	<i>Krasiy Romina IVC</i>	<i>Notari Alessandra</i>
<i>IVD</i>	<i>Lausi Caterina IIID</i>	<i>IIIA</i>
<i>Festa Alessandra</i>	<i>Lenza Gerardo IB</i>	<i>Orsatti Giulia IIIA</i>
<i>IIID</i>	<i>Lombardi Gabriella</i>	<i>Pagano Antonio IB</i>
<i>Forlenza</i>	<i>VE</i>	<i>Pappalardo</i>
<i>Massimiliana IVA</i>	<i>Longo Christian</i>	<i>Lorenza VD</i>
<i>Franco Giampiero</i>	<i>Mario ID</i>	<i>Parente Alfonso IIID</i>
<i>IIB</i>	<i>Mainenti Chiara IIID</i>	<i>Parisi Laura IIB</i>
<i>Galdi Valentino IIB</i>	<i>Mandiello Annaluce</i>	<i>Peduto Giovanni ID</i>
<i>Galiano Federico IB</i>	<i>VB</i>	<i>Pellegrino Antonio</i>
<i>Galiano Riccardo</i>	<i>Marotta Giusy IIC</i>	<i>VE</i>
<i>IIIB</i>	<i>Marotta Marco ID</i>	<i>Penna Riccardo</i>
<i>Galizia Miriam IC</i>	<i>Marrazzo Gianluigi</i>	<i>IVD</i>
<i>Gambardella</i>	<i>VC</i>	<i>Perna Renato IVD</i>
<i>Giorgia IE</i>	<i>Mattei Maristella</i>	<i>Perna Renato IVD</i>
<i>Gargiulo Cecilia VD</i>	<i>VC</i>	<i>Petraglia Elisabetta</i>
<i>Gargiulo Clara IVB</i>	<i>Mazza Serena IIE</i>	<i>IIIA</i>
<i>Gioia Federica IB</i>	<i>Mazzarella Manlio</i>	<i>Petraglia Jacopo ID</i>
<i>Giordano Anna IIIB</i>	<i>IB</i>	<i>Petrosino Letizia IB</i>

<i>Piccione Laura IIB</i>	<i>Sorgente</i>
<i>Pisapia Alessandro</i>	<i>Giuseppina IVB</i>
<i>IB</i>	<i>Spagnuolo Adriana</i>
<i>Plaitano Giada IC</i>	<i>Anna IIC</i>
<i>Polzella Alma IIIC</i>	<i>Spiezia Maria</i>
<i>Procida Alessia IIID</i>	<i>Elisabetta IVD</i>
<i>Proto Davide IVB</i>	<i>Spiezia Nunzia IVC</i>
<i>Provenza Pierluca</i>	<i>Stefano Greco IIE</i>
<i>IB</i>	<i>Tafari Jacopo IIIE</i>
<i>Romano Alfonso</i>	<i>Taiani Giuseppe IB</i>
<i>IIIB</i>	<i>Ucciero Luigi IIIE</i>
<i>Ruotolo Silvia IIID</i>	<i>Vaglica Francesca</i>
<i>Russo Luigi Mario</i>	<i>IVC</i>
<i>IE</i>	<i>Valvano Rebecca</i>
<i>Russo Maria</i>	<i>IVB</i>
<i>Beatrice IIE</i>	<i>Vangone</i>
<i>Russo Michele IVD</i>	<i>Pasqualina VE</i>
<i>Salamone Michela</i>	<i>Vavuso Vittorio IIIE</i>
<i>Salvo Thomas IIIE</i>	<i>Venutolo Francesca</i>
<i>Sansó Gaia IIE</i>	<i>IC</i>
<i>Santopietro Giulia</i>	<i>Vicinanza Gaia IC</i>
<i>IE</i>	<i>Vitolo Luigi Alfonso</i>
<i>Santoro Alessia</i>	<i>IVD</i>
<i>Maria IB</i>	<i>Volpe Claudia IVB</i>
<i>Santoro Alfonso</i>	<i>Zanetti Riccardo</i>
<i>IVB</i>	<i>IIIA</i>
<i>Satriano Maria</i>	<i>Zita Mariarosaria</i>
<i>Rosaria IIID</i>	<i>IVC</i>
<i>Saturno Tullia IIIB</i>	<i>Zito Abhik IIIC</i>
<i>Scarlato Carla VD</i>	<i>Zito Sarah IIID</i>
<i>Scelza Alessandro</i>	
<i>ID</i>	
<i>Scorza Federica IC</i>	
<i>Serio Nicolò IIB</i>	